

50 migranti a Struppa, comitati sul piede di guerra: è un nuovo caso “via Edera”

di **Giulia Mietta**

09 Marzo 2017 - 18:06



Genova. Sostengono di essere stati tenuti all'oscuro dell'operazione e sono preoccupati per ragioni di sicurezza. Per questo i cittadini dei **comitati Tutela Futuro Struppa e Salita Canova** di Struppa sono pronti a scendere in piazza.

Lo faranno giovedì prossimo, 16 marzo, con un presidio che prenderà il via alle 17 all'incrocio tra via Lucarno e via Struppa, non lontano da quella **Villa Ines** dove, entro poche settimane, inizieranno a essere **ospitati quasi 50 migranti**.

La manifestazione è stata annunciata da alcuni volantini con i quali i comitati hanno tappezzato il quartiere. L'arrivo dei migranti è legato alla necessità, per la Prefettura di Genova, di svuotare il Cas della Fiera di Genova. **Villa Ines, dove fino a qualche tempo fa era collocato un distaccamento dell'Anfass, è di proprietà della Diocesi** e quindi tutta la partita sarà gestita dalla Caritas attraverso l'ufficio Migrantes.



Questo significa, come è già accaduto nei mesi scorsi con **il caso della struttura di accoglienza del Ceis villa Bozzo, in via Edera a Quezzi**, si tratta di un'operazione privata su terreni privati. "Come Municipio non abbiamo avuto alcun ruolo - spiega il presidente Agostino Gianelli - per quanto riguarda gli spazi di nostra proprietà, non li abbiamo mai concessi per questo tipo di attività". "E comunque - continua Gianelli - questi ragazzi, nel centro, dormiranno soltanto mentre durante la giornata saranno impegnati in corsi di lingua e altre attività in centro, dove saranno accompagnati dalle associazioni che li seguono".

La questione sarà affrontata anche **durante la prossima seduta del consiglio municipale**, attraverso un'interrogazione urgente.